Comune e Provveditorato firmano un protocollo

Il «fai da te» nelle scuole per i lavori di manutenzione

■ Le pareti della scuola hanno bisogno di una mano di vernice? Presto a Roma potranno essere gli stessi studenti armati di pennello e buona volontà a farlo. Stabilisce anche questo il protocollo d'intesa tra il Comune di Roma e il Provveditorato agli studi firmato ieri mattina nella Sala Rossa del Campidoglio dal sindaco Francesco Rutelli e dal provveditore Angela Giacchino. C'è un vetro rotto, un rubinetto che perde, una trave da inchiodare? Sarà il preside a provvedere perché ai capi d'istituto a partire già dal prossimo anno scolastico sarà affidata la gestione dei fondi per la manutenzione ordinaria (40 miliardi in tutto per gli 851 edifici scolastici di Roma). Niente più lungaggini burocratiche dunque: sin ora il Comune affidava un budget alle circoscrizioni che incaricavano poi una ditta (una sola per tutto il distretto) di occuparsi della manutenzione ordinaria delle scuole della zona a volte anche più di cento. Era inevitabile che gli spifferi da una finestra rotta entrassero per mesi.

Affinché i fondi fissati sulla base del bilancio triennale del Comune siano distribuiti in modo equo sarà realizzata una scheda tecnica di ogni scuola che ne indicherà le dimensioni, il numero degli studenti, le condizioni delle varie strutture, la data delle ultime ristrutturazioni. Oltre ai danni che derivano dai ritardi nella piccola manutenzione si vuole evitare così sperpero di risorse grazie alla programmazione dei lavori più impegnativi. Un accordo del Comune con i rappresentanti delle piccole imprese e con la Multiservizi s.p.a. garantirà a tutti gli edifici scolastici uguali modalità e stessi costi delle riparazioni.

Questo nuovo sistema di gestione permetterà anche di usare al meglio le strutture scolastiche. Come ha ricordato l'assessore alle politiche educative Fiorella Farinelli in alcuni quartieri la scuola è un vero è proprio presidio e quando chiude almeno per metà giornata tutto un patrimonio di strutture ricreative, sportive e educative rimane inutilizzato. D'altronde sono spesso i ragazzi a segnalare e promuovere iniziative che valorizzano la loro scuola: «segno che – afferma la Farinelli – c'è una crescita di cultura e di sensibilità verso ciò che è pubblico e generalmente considerato di nessuno».

Il sindaco Rutelli ha definito il protocollo d'intesa «un'innovazione importante che mette Roma da sempre considerata la retroguardia per ciò che riguarda amministrazione e burocrazia in una posizione di avanguardia e che permette ai genitori, studenti e presidi di toccare con mano i problemi della scuola partecipando anche alla loro soluzione». Quella imboccata dal comune capitolino di cui il provveditore Giacchino ha sottolineato la sensibilità ai problemi della scuola è «una strada che già altre città si preparano a seguire. «La solidarietà tra i nostri due enti – ha detto il provveditore – è fondamentale con un patrimonio scolastico di non facile gestione come quello romano».

Sono infatti 1800 le scuole della capitale e dall'anno prossimo potranno sperimentare anche un'altra novità: gli orari d'entrata differenziati a seconda delle fasce d'età degli istituti. L'idea lanciata lo scorso inverno da Francesco Rutelli è al centro di un altro protocollo firmato da Prefettura, Comune e Provveditorato che mira a sfalsando l'ora di inizio delle lezioni ad evitare che i romani quale che sia la loro attività affollino le strade cittadine tutti insieme: ma ne riceveremo appassionatamente durante le fasi generali con di piana. F.C.

L'ingresso della scuola elementare «Jean Piaget» dove sono stati scoperti casi di salmonella

Angelo Franceschi/Nuova Cronaca

Salmonella alla «Jean Piaget»

Intossicati tre scolari e un genitore

Salmonellosi alla Jean Piaget: i casi diagnosticati sono quattro ma a distanza di una settimana non si conosce ancora l'entità del contagio. Sono finiti in ospedale tre scolari e il padre di un quarto che avrebbe mangiato il panino del figlio. L'assessora Farinelli e il servizio Tossinfezioni hanno appreso delle intossicazioni dalla stampa. Si attende l'esito degli esami sul cibo somministrato dalla ditta Sodexo e quelli effettuati sugli operatori della mensa.

Nuove regole per un menù garantito nelle mense

Intossicazioni da evitare, quali garanzie? Intervenendo sui casi di salmonellosi alla scuola Jean Piaget, l'assessora Fiorella Farinelli ha sintetizzato alcune delle novità che si vorrebbero introdurre con il nuovo capitolato d'appalto sulle mense scolastiche. Un menu unico per le tutte le scuole della città da sottoporre al vaglio di esperti dietologi, esclusione tassativa del «riciclaggio» di cibi avanzati, sostituzione del criterio del massimo ribasso con quello dell'«economicamente vantaggioso» con più attenzione alla qualità invece che al costo. E convenzioni con le Usl per controlli epidemiologici e tossicologici sistematici.

FELICIA MASOCCO

■ Si stanno state le uova strapazzate oppure un operatore portatore sano ha diffondere salmonella e panico nella scuola elementare Jean Piaget? Ancora ieri non si conosce a distanza di una settimana dai sintomi accusati dagli scolari se sono ancora da contare casi di salmonellosi diagnosticata. L'Osservatorio epidemiologico regionale non conosce l'entità del contagio: attende la relazione della medica del servizio Igiene Pubblica della Usl di via Codali, al servizio materno Tossinfezioni alle 13.30 dicevano «è stato comunicato solo il ricovero di una bambina presso l'ospedale Sandro Pertini». Le mamme dei piccoli parlano di due bambini ricoverati al Bambin Gesù, ma sul fatto non c'è certezza: quelli intossicati finiti in ospedale fra lunedì e martedì sono tre bambini e un padre di uno scolaro che avrebbe mangiato un panino con le uova cucinate alla Jean Piaget che il figlio aveva messo nel cestino portato a casa.

Un quadro ancora da definire insomma. La parola d'ordine è «attendere». Si aspetta soprattutto l'esito degli esami sui campioni di cibo prelevati il due giugno: quarantotto ore dopo le intossicazioni. Ma non si sa bene a che servano dato che non si sa nulla degli alimenti somministrati ai bambini nel pasto «sospetto» in quelli cucinati il giorno dopo e di poche rimanenze di derrate trovate nei frigoriferi della cucina. Di certo c'è un sugo fagiolini all'aceto – soprattutto – di nuova strana preparazione nel menù del 30 maggio e dell'intossicazione nessuna traccia. E si aspettano anche gli esiti della coprocoltura iniziata – chissà perché – soltanto martedì scorso e che riguarda i quattro operatori più il cuoco della ditta francese Sodexo che alla Jean Piaget eroga 290 pasti in autogestione e altri 12mila in tutta la città. «Assolti» invece, i locali della mensa sigillati il primo giugno dai carabinieri del Nucleo Sanità dopo lo sgombero dei genitori dei bambini intossicati. Un sopralluogo effettuato dal servizio Tossinfezioni alimentari il giorno dopo ha verificato ordine e igiene e tutto in regola: è stato anche il giudizio dell'assessora Farinelli che ieri mattina ha visitato la scuola. «Ho abbracciato le mamme di alcuni bambini sempre ieri hanno affrontato la direttrice della Jean Piaget Franca Lombardi contestando la riapertura della mensa rimasta chiusa soltanto venerdì. «Continuando a cucinare senza che siano chiarite le cause dell'intossicazione si rischia di contagiare ancora altri alunni hanno detto. Ma la direttrice non ha competenza in materia e stilla sospensione dell'erogazione dei pasti e del servizio Tossinfezioni: l'ultima parola. Nessuno ci aveva avvertito dell'accaduto e la notizia l'abbiamo appresa dai giornali due giorni dopo» afferma la responsabile Maurizia Filippini – e dopo aver avuto conferma dai carabinieri abbiamo controllato la cucina prima sigillata trovandola in perfetta pulizia. È evidente che non potevamo disporre la chiusura se non dopo aver accertato cassi di dissenteria. Questo si può fare solo con un'indagine epidemiologica alla quale stiamo procedendo ascoltando tutti i genitori dei 273 interessati e mettendoci in contatto con gli ospedali». Fino al pomeriggio di ieri erano stati intervistati un centinaio di famiglie e per oggi è stata disposta la disinfezione della scuola. Anche Fiorella Farinelli è stata informata dalla stampa ma soltanto martedì sera. «È gravissimo che ne la Usl ne la circoscrizione o altri abbiano pensato di comunicarci qualcosa – ha detto alle genitori che l'attendevano ai cancelli della scuola – La mensa è periodicamente controllata dalle dietiste comunali e dal medico sanitario oltre che dai membri dell'apposita commissione dell'istituto che comunque non possono procedere ai controlli tossicologici ed epidemiologici: questo è un compito che attualmente le Usl assolvono di tanto in tanto. Stiamo valutando come inserire nel nuovo capitolato d'appalto sulle mense scolastiche l'istituzione di convenzioni con le stesse Usl in modo che i controlli siano sistematici e non sporadici».

Alla Jean Piaget è previsto per oggi la riunione del consiglio d'istituto. Si discuterà anche se rinnovare o no l'appalto alla Sodexo che già nell'ottobre scorso fu messa sotto accusa perché nei piatti di alcuni bambini le mensere trovarono vermi e farfalline. Si qualcuno alla Usl dice «non ci sono dubbi: dietro seguito solo con un'indagine epidemiologica alla quale stiamo procedendo ascoltando tutti i genitori dei 273 interessati e mettendoci in contatto con gli ospedali». Fino al pomeriggio di ieri erano stati intervistati un centinaio di famiglie e per oggi è stata disposta la disinfezione della scuola. Anche Fiorella Farinelli è stata informata dalla stampa ma soltanto martedì sera. «È gravissimo che ne la Usl ne la circoscrizione o altri abbiano pensato di comunicarci qualcosa – ha detto alle genitori che l'attendevano ai cancelli della scuola – La mensa è periodicamente controllata dalle dietiste comunali e dal medico sanitario oltre che dai membri dell'apposita commissione dell'istituto che comunque non possono procedere ai controlli tossicologici ed epidemiologici: questo è un compito che attualmente le Usl assolvono di tanto in tanto. Stiamo valutando come inserire nel nuovo capitolato d'appalto sulle mense scolastiche l'istituzione di convenzioni con le stesse Usl in modo che i controlli siano sistematici e non sporadici».

Alla Jean Piaget è previsto per oggi la riunione del consiglio d'istituto. Si discuterà anche se rinnovare o no l'appalto alla Sodexo che già nell'ottobre scorso fu messa sotto accusa perché nei piatti di alcuni bambini le mensere trovarono vermi e farfalline. Si qualcuno alla Usl dice «non ci sono dubbi: dietro

Sospesa la delibera sui locali a Legambiente

Il Campidoglio ha perso il braccio di ferro che lo vedeva contrapposto alla scuola materna Forte Antenne per l'assegnazione di un locale all'interno del parco di Villa Ada. Il Tar del Lazio ha emesso ieri in camera di consiglio un'ordinanza di sospensiva della delibera del febbraio scorso del Comune che assegnava i locali (una ex scuola) alla Legambiente. Il Tar ha così accolto il ricorso presentato dalla scuola materna riconoscendo hanno sottolineato i legali Costa e Graziani che «la delibera del Campidoglio era viziata sotto il profilo della legittimità e dell'eccesso di potere».

Lavoratori mense manifestano in Campidoglio

Continua la protesta dei lavoratori e delle lavoratrici delle mense autogestite che ieri pomeriggio hanno manifestato in piazza del Campidoglio contro «la delibera sulle mense dell'assessore Fiorella Farinelli». Secondo i lavoratori «la delibera porterà a licenziamenti e forti riduzioni di orario delle oltre duemila persone che quotidianamente assicurano il pranzo ai 90 mila bambini delle scuole elementari e materne e anche al peggioramento della qualità del servizio perché il prezzo che il Comune è disposto a pagare per il pranzo dei bambini viene tagliato del 20 per cento». Gli operatori delle mense autogestite chiedono la trasparenza delle modalità scelte e il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie per cucine e centri refezionali oggi in condizioni disastrate.

Elezioni Terzo Ateneo Oggi i risultati

Si sono aperte ieri le votazioni per l'elezione del nuovo rettore della Terza università di Roma. Alle 11 avevano votato poco meno della metà dei professori ordinari ed associati aventi diritto: 179 su 376. I due seggi allestiti per le votazioni in piazza della Repubblica 10 (sede della facoltà di Lettere e Filosofia) e in via Ostiense 139 (sede della facoltà di Economia) resteranno aperti oggi dalle 9 alle 13. Nel pomeriggio tanno sapere dall'Ateneo si sapranno i risultati. Due i candidati che si contendono la carica di rettore: Biancamaria Tedeschini Lalli, americanista, 67 anni, rettore uscente e Francesco Paolo Califano, 57 anni, professore di elettronica allo stato solido e preside di ingegneria. Se nessuno dei due aspiranti otterrà la maggioranza assoluta si procederà ad una seconda votazione il 14 e il 15 giugno e una terza il 21 e il 22. Infine se occorrerà si procederà al ballottaggio il 27 e 28 giugno.

A Civitavecchia otto arresti di politici e funzionari. Avevano chiesto tangenti per appaltare la costruzione del cimitero

Mazzette per i loculi, ex assessori in carcere

Otto arresti a Civitavecchia per le mazzette pagate per la costruzione del nuovo cimitero. Trenta milioni sarebbero andati agli ex assessori Condoluci, Paesani e Iovine e ai funzionari del Comune Pistorelli, Rossi e De Francesco. Sono finiti in carcere anche i due amministratori della ditta Sapeco. Picano Scalise che col pizzo accelerava la riscossione delle fatture. Per il magistrato potrebbe essere l'esordio di un filone più vasto.

SILVIO SERANGELI

■ CIVITAVECCHIA. Mazzette sui loculi del nuovo cimitero di Santa Lucia. Mazzette modeste: a buon mercato. Solo il 2 per cento pari a 30 milioni per l'intero appalto (un miliardo 100 milioni). Aspettarsele sarebbero stati dall'89 al '93 tre funzionari del Comune di Civitavecchia, altrettanti assessori, tutti finiti in carcere con l'accusa di corruzione, concussione, falso e abuso in atti d'ufficio. E con loro sono stati arrestati due amministratori della Sapeco, la ditta di Catania che ha costruito i 1200 loculi del nuovo cimitero che sorge sulla collina di Pantano. Le Rocchi Mazzetti sono state scoperte dal nucleo speciale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Roma, coordinato dal procuratore aggiunto Antonio Vinciguerra e dal sostituto Pietro Pasani. Sulle tracce dei sostituti Pietro Pasani e Antonio Vinciguerra, il nucleo speciale ha sentito decine di testimoni, ha ascoltato ore e ore di registrazioni telefoniche, ha sentito decine di persone. Un lavoro durato mesi, iniziato dopo la morte del direttore dei lavori del cimitero, Salvatore Di Franco, ucciso da due colpi di pistola sparati da due killer, mentre stava per salire in macchina davanti alla sua casa. Di Franco era stato ucciso il 7 maggio 1991, dopo aver ricevuto minacce per il suo rifiuto a pagare il pizzo. Ma il lavoro di Di Franco, che aveva denunciato i tentativi di estorsione, non è stato interrotto. Il suo successore, Pietro Pistorelli, ha proseguito il lavoro, ha ascoltato le richieste dei costruttori, ha ricevuto le mazzette e ha consegnato i soldi ai politici e ai funzionari del Comune. Ieri mattina, dopo un'ora di interrogatorio, Pistorelli è stato arrestato insieme a Pietro Rossi, ex assessore ai lavori pubblici, e a Domenico De Francesco, ex assessore ai lavori pubblici. Ai due ex assessori, Pistorelli ha consegnato 15 milioni, la metà della tangente. Ieri sera, dopo ore di interrogatorio, sono stati arrestati anche Pietro Paesani, ex assessore ai lavori pubblici, e Pietro Iovine, ex assessore ai lavori pubblici